



La scomparsa del Dott. Oscar Ros

Oscar Giovanni Ros, medico della Direzione Medica di Presidio di Vimercate, non ce l'ha fatta. E' deceduto in Ospedale, dove era ricoverato da tempo in Terapia Intensiva, in seguito ad infezione da coronavirus. "Davvero una bruttissima notizia per tutta la nostra comunità ospedaliera che ha avuto modo, in più occasioni, di apprezzare le sue doti umane e professionali", ha commentato Nunzio Del Sorbo, Direttore Generale dell'ASST.

Oscar Giovanni lavorava da trent'anni presso la Direzione Medica di Presidio di Vimercate, maturando, nel corso del tempo, specifiche competenze nell'ambito dell'igiene e dell'organizzazione e collaborando, attivamente e tenacemente, alla realizzazione di alcuni importanti progetti aziendali, quali l'accreditamento dei presidi ospedalieri prima e territoriali poi. Per il suo ruolo, si era occupato poi di rilevazione dei dati aziendali gestionali ed economici, dei carichi di lavoro del personale sanitario e dei dati epidemiologici e statistici di interesse aziendale. "Chi ha frequentato il dott. Ros - racconta Milena Caglio, Direttore Medico dell'Ospedale di Vimercate - è stato certamente colpito dalla sua capacità professionale e dalla sua umanità, dalla sua disponi-

bilità all'ascolto. Chi ha lavorato con lui, ha potuto apprezzarne anche la dedizione al lavoro, l'onestà, la sincerità e l'umiltà". Come estremo saluto e a testimonianza della vicinanza alla famiglia di tutta la comunità ospedaliera, tutti i dipendenti sono stati invitati ad **un minuto di silenzio** oggi **24 aprile, alle ore 12.00**

Al contempo, è stato deciso di intitolare l'Auditorium della Direzione Generale dell'ASST alla memoria del Dott. Ros.



Consultori: ascolto e consulenza

Gli operatori dei consultori degli ambiti di Seregno, Carate e Vimercate risponderanno e si confronteranno con gli utenti a proposito di allattamento, contraccezione, gravidanza e altro ancora; saranno, altresì disponibili, se necessario, per consulti psicologici e sociali.

I cittadini interessati dei comuni compresi nell'Ambito di Seregno (Seregno, Seveso, Meda e Lentate sul Seveso) e in quello di Carate (Carate e Lissone), possono chiamare, rispettivamente, lo 0362 984761 e lo 0362 984717, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.30

I cittadini, invece, che risiedono nei comuni dell'Ambito di Vimercate (Vimercate, Concorezzo, Arcore), possono telefonare allo 039 6654812, da martedì a venerdì, sempre dalle 9.00 alle 12.30

In ospedale, le donne in gravidanza devono eseguire il tampone

Pubbligate sul sito www.asst-vimercate.it dall'Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Carate (ma analogamente avviene a Vimercate) nuove "linee guida" per l'accesso in ospedale, per un ricovero o per il parto, delle donne in gravidanza. Tutte **devono eseguire il tampone** nasofaringeo per la diagnosi di infezione da Covid-19, indipendentemente dai disturbi che presentano.

In caso di ricovero programmato. Le mamme che hanno già previsto il ricovero, devono eseguire 48-72 ore prima il tampone nasofaringeo per Covid-19; il test verrà prenotato al momento della programmazione del ricovero. L'esito del tampone verrà comunicato telefonicamente direttamente dal ginecologo. Se il tampone è NEGATIVO si procederà con il ricovero come da programma. Se il tampone è POSITIVO, come indicato dal protocollo, le donne verranno indirizzate presso il centro di riferimento per la migliore assistenza per le donne e il neonato.

In caso di ricovero non differibile. Il tampone verrà eseguito ricovero in sala parto o in reparto. In attesa dell'esito (circa 6-12 ore) la mamma indosserà mascherina e guanti e soggiognerà in camera singola. In travaglio e al parto potrà essere pre-

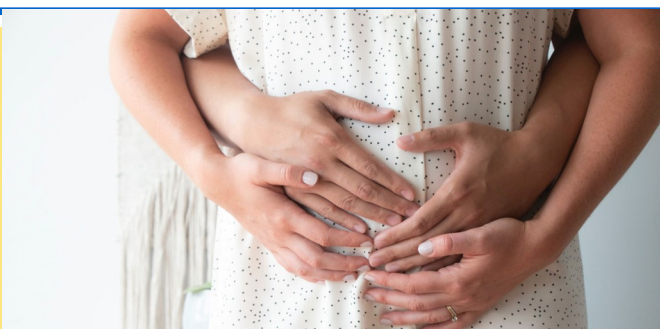
sente il padre del neonato, utilizzando presidi di protezione.

Dopo la nascita, anche se non c'è ancora l'esito del tampone, il neonato potrà rimanere con la mamma, che indossa mascherina e guanti, per il "bonding" e per l'allattamento e verrà applicato il "roaming in" in stanza singola sino all'esito del tampone. Per tutte le mamme con **tampone negativo** e per i loro neonati, l'assistenza proseguirà in sala parto e in reparto come di routine.

Nel reparto di ostetricia viene garantita una separazione tra mamme negative al tampone e mamme in attesa dell'esito.

La mamma senza sintomi con tampone POSITIVO, non necessariamente contagia il neonato, ma prudenzialmente è opportuna un'attenta valutazione e osservazione di entrambi. Anche al neonato verrà eseguito il tampone e se il tampone è negativo potrà essere dimesso con i controlli programmati; se il tampone risulta positivo, è possibile una osservazione più lunga in reparto.

La mamma positiva per Covid-19 può allattare al seno adottando le dovute precauzioni; solo se presenta sintomi di infezione respiratoria il neonato viene separato dalla mamma.



Tampone "drive in"

E' partita una nuova iniziativa rivolta agli operatori dell'ASST ed estesa ai pazienti covid positivi dimessi e post quarantena.

E' il tampone che potremmo battezzare "drive in", fatto cioè, senza scendere dall'auto e su appuntamento. Per l'occasione una tensostruttura è stata montata e posizionata, presso un'area

adiacente all'ingresso dell'Ospedale di Vimercate. Al mattino, da lunedì, sono interessati tutti i pazienti dimessi dall'Ospedale, dai reparti e dal Pronto Soccorso, successivamente alla quarantena a domicilio. Sono contattati dal personale ASST per fissare l'appuntamento per eseguire il test.

Nel pomeriggio il servizio interessa, invece, i dipendenti dell'Azienda Socio Sanitaria. Chi, in particolare? Gli operatori assenti dal lavoro a seguito di positività al COVID 19, decorsi 3 giorni dalla scomparsa della sintomatologia, oppure con sintomi correlati all'infezione da nuovo coronavirus o, ancora, per "isolamento fiduciario" in quanto convivente con

chi è positivo. In ogni caso, occorrerà rivolgersi ad un numero di telefono dedicato per prenotare il tampone. Vale la pena ricordare che solo la negatività di due tamponi, eseguiti a distanza di almeno 24 ore, costituisce il prerequisito inderogabile per la riammissione in servizio.

L'area del tampone, cosiddetto "drive in", è segnalata e presieduta da operatori della Protezione Civile che indirizza il flusso delle auto che hanno a disposizione due corsie.



Grazie ai chirurghi di Carate



"A due settimane dal rientro a casa, oggi quasi in ottima forma, desidero esprimere la mia riconoscenza all'Ospedale di Carate e, in particolare, ai dottori Casati e Schiavo, per aver accettato il mio ricovero per intervento al colon, provenendo io dall'Ospedale di Vimercate, impegnato in modo particolare sull'emergenza da COVID 19. La mia degenza presso il vostro ospedale è stata caratterizzata da una professionalità e da una cordialità di tutto il personale medico che non potrò dimenticare, per il quale desidero esprimere il mio sentitissimo "grazie", unito a quello di mia moglie per la comprensione e il senso di ospitalità di tutto il personale del reparto di Medicina. Vogliate gradire i più cordiali saluti, nonché i più sinceri auguri per la vostra attività, certamente non facile in questi momenti di coronavirus"

LETTERA FIRMATA

Giussano: attivati 20 letti di degenza di sorveglianza COVID

Attivati 20 posti letto, presso l'Ospedale di Giussano, destinati alla degenza di sorveglianza COVID.

Di che si tratta? L'Ospedale ha organizzato uno spazio, adeguatamente allestito, a disposizione di pazienti autosufficienti con infezione da COVID, ma con una sintomatologia respiratoria lieve, che richiedono una quarantena e bassi bisogni clinico-assistenziali. E' una degenza di sorveglianza sanitaria (in alternativa alla quarantena domiciliare), in un ambiente protetto.

Il servizio è garantito da personale infermieristico e di supporto. Previsto anche un intervento medico.

La responsabilità clinico-assistenziale, tramite un avviso pubblico, è stata assegnata dall'ATS ad un erogatore (OSA, Operatori Sanitari Associati), organizzato e già dotato dei necessari requisiti per la gestione dell'attività di sorveglianza.

Farmaci e presidi, prestazioni diagnostiche e aspetti alberghieri sono assicurati dall'Ospedale di Giussano, con una apposita convenzione con ASST.



Requiem per una generazione

"Se ne vanno. Mesti, silenziosi, come magari è stata umile e silenziosa la loro vita, fatta di lavoro, sacrifici. Se ne va una generazione, quella che ha visto la guerra, ne ha sentito l'odore e le privazioni, tra la fuga in un rifugio antiaereo e la bramosa ricerca di qualcosa per sfamarsi. Se ne vanno, mani indurite dai calli, visi segnati da rughe profonde, giornate passate sotto il sole cocente o il freddo pungente.

Mani che hanno spostato macerie, impastato cemento, piegato ferro, in canottiera e cappello di carta di giornale. Se ne vanno quelli della Lambretta, della Fiat 600, dei primi frigoriferi, della tv in bianco e nero. Ci lasciano avvolti in un lenzuolo, come Cristo nel sudario,

quelli del boom economico che, con il sudore, hanno costruito questa nostra Nazione, regalandoci quel benessere di cui abbiamo impunemente approfittato. Se ne va l'esperienza, la comprensione, la pazienza, la resilienza, il rispetto, pregi oramai dimenticati. Se ne vanno senza una carezza, senza che nessuno gli stringa la mano, senza un ultimo bacio. Se ne vanno i nonni, memoria storica del nostro Paese, patrimonio dell'intera umanità. L'Italia intera deve dirvi grazie, accompagnarvi in quest'ultimo viaggio, con 60 milioni di carezze"

